



GETTY IMAGES



IL COVID-19 SPIEGATO AI BAMBINI

ISABELLA BALENA



ILARIA CAPUA
VIROLOGA E
RICERCATRICE, NOTA
PER I SUOI STUDI
SULL'AVIARIA, È FRA
I 50 SCIENZIATI MIGLIORI
AL MONDO.

LA VIROLOGA **ILARIA CAPUA** PRESENTA UN LIBRO GIOCO CHE INQUADRA IL VIRUS, LA PANDEMIA E I COMPORTAMENTI DA ADOTTARE: "SE I PICCOLI CAPISCONO NON VIVONO I LIMITI COME IMPOSIZIONI"

NEI SOGNI DEI NOSTRI PICCINI È COMPARSa una creatura sconosciuta e invisibile, che fa paura a tutti e li costringe a portare una mascherina sulla bocca. Non ti fa vedere più i nonni, ti vieta la festa di compleanno, i raduni con gli amichetti e persino di portarti a letto l'orsacchiotto. Mamma, ma cosa sta succedendo? È la domanda più semplice del mondo, quella che i nostri bambini ci rivolgono con gli occhi ma alla quale è difficile rispondere, perché noi per primi siamo confusi, in bilico tra la paura e la voglia ▶

di tranquillizzarli. Chi meglio di una grande scienziata può aiutarci a spiegare loro cos'è questo mostriciattolo che ci ha cambiato la vita? Iliaria Capua si è cimentata in una sfida cruciale: dire ai più piccoli con 400 semplici parole cos'è un virus, cosa una pandemia, come comportarsi e perché farlo, quali sono i rischi e quali le strade sicure per percorrere questa emergenza insieme alla mamma e al papà.

Ti conosco mascherina, firmato dalla virologa con illustrazioni di Iliaria Faccioli, è un libro gioco, con le finestrelle che fanno parlare un virus immaginario, descritto come parte della natura, un avversario che si può tenere a bada: basta conoscerlo. Anche a tre anni.

Professoressa Capua, perché ha deciso di rivolgersi ai più piccoli?

Per molti motivi, innanzitutto perché la sanità pubblica va comunicata e spiegata a tutti, compresi i bambini e le loro famiglie, cercando di chiarire come stanno le cose per evitare che la confusione alimenti paure irrazionali. È un libro semplice, vuole rendere più normale e più naturale il fenomeno della pandemia: i virus sono sempre esistiti e bisogna conoscere sia i meccanismi attraverso i quali si diffondono in giro per il mondo, sia cosa fare per evitare che questi esserini invisibili facciano danni.

Secondo gli esperti il virus non mette a rischio la salute dei bambini, che però sono tra i più colpiti psicologicamente: sono più irritabili, ansiosi, dormono meno. Ci siamo dimenticati di loro?

Non abbiamo mai pensato ai bambini come soggetti fragili, visto che l'epidemia mette a rischio altre categorie, anziani, immunodepressi, portatori di altre patologie. Ma i più piccoli sono

molto vulnerabili proprio perché non riescono a capire cosa stia succedendo. È più semplice affrontare la pandemia se li coinvolgiamo, rendendo questa emergenza un problema che si comprende e si gestisce in famiglia.

Primo concetto da spiegare?

Che i virus esistono in natura e sono sempre esistiti. Le epidemie sono un problema mondiale, che riguarda miliardi di persone che abitano la Terra: il virus non cammina da solo, lo portiamo in giro noi.

Regola numero uno.

Quando usciamo, e sappiamo di dover vedere o incontrare delle persone la mascherina ce la dobbiamo mettere.

Dal suo libro gioco, i bambini dovrebbero capire che è giusto rinunciare a cose per loro importantissime: giocare con i loro amichetti, andare alle feste, festeggiare il compleanno, vedere i nonni e gli zii.

Queste cose per loro sono importantissime ed è per questo che bisogna spiegarle, altrimenti diventa un'imposizione che crea ansia e disorienta, magari anche come una punizione: diverso è se il sacrificio è uno sforzo di tutta la famiglia. Il mio è un libro da raccontare, dalla mamma e dal papà, che si fanno carico di andare al supermercato a fare due spese, una per la propria famiglia e una per i nonni. La campana degli affetti ci protegge, anche dal virus. Certo, è stato anche un pretesto per dare ai genitori consigli pratici e basilari. Vedo che c'è ancora tanta confusione, anche se i comportamenti di sanità pubblica sono pochi e molto chiari: lavarci le mani,

indossare la mascherina, non uscire con la febbre, usare i disinfettanti, proteggere gli anziani. Finché non ci sarà il vaccino, dobbiamo seguirli, se non vogliamo rivedere le terapie intensive piene.

Molti genitori cercano di minimizzare, per evitare che i figli si terrorizzino. Qual è l'atteggiamento giusto?

Spiegare la verità, cercando di non renderla troppo spaventosa: dalle malattie virali si

guarisce, tant'è che il primo riferimento del libro è proprio all'Asiatica, che molti nonni ricordano bene.

Un manuale pratico illustrato anti-Covid in 400 parole? Bastano per un problema tanto complesso?

Ho scritto centinaia di articoli scientifici, ma credo che queste 400 parole

potrebbero essere le più utili che abbia mai scritto. Se riusciamo a migliorare l'igiene, seguendo i comportamenti corretti, possiamo abbattere rischi, costi e risparmiare vite. Lo considero come un libro di ricette brevi: bocconcini di sanità pubblica. Hai un dubbio? Qui cerchiamo insieme le risposte.

Arriverà presto il Natale e lei ha ribadito che una cena in famiglia è un rischio che non ci possiamo permettere.

Non possiamo far incontrare ai nostri anziani persone che hanno reti di contatti aperte. Rischiano di finire in ospedale e di morire! Se io volessi fare il Natale con mia mamma, gli zii, la suocera, li metterei a rischio, perciò non lo farò. È una pandemia e dobbiamo capirlo. Tra l'altro, possiamo dirci fortunati perché non ha i denti affilati.

Il Covid-19 non è cattivo?

Non è un virus spietato. È una creatura della natura, va trattata con rispetto e gestita in modo organizzato.

**HO SCRITTO
CENTINAIA DI
ARTICOLI
SCIENTIFICI, MA
QUESTO LIBRO
POTREBBE
ESSERE PIÙ UTILE**

IL LIBRO
TI CONOSCO
MASCHERINA,
DI ILARIA CAPUA,
ILLUSTRAZIONI
DI ILARIA FACCIOLI
(LA COCCINELLA,
EURO 13,90).

